

l'impero romano la Barbaria fu invasa dai Vandali, assoggettata poscia agli imperatori d'Occidente, indi conquistata dagli Arabi nel 17.^o secolo. Il nome di Barbaria le viene secondo alcuni autori dalla parola *Barbar*, che significa in arabo un suono pronunziato fra' denti, perchè al tempo del conquisto il linguaggio degli abitanti parve agli Arabi formato di tali suoni. Pretendono altri che provenga questo nome dai *Berber*, uno dei principali popoli di queste contrade.

Il clima della Barbaria è temperato; sebbene mal coltivato, è in generale ubertoso; nelle pianure fra l'Oceano e l'Atlante crescono in abbondanza ogni specie di grani, canapa, lino e legumi. Producono gli orti quasi tutti i frutti dell'Europa, ed anche datteri. Grandi pasture nutrono numeroso bestiame. Vi si allevano cavalli molto stimati, buoi, cammelli, agnelli, porci, muli, capre; bisogna aggiungere a tante ricchezze una gran quantità di salvaggina e di magnifici uccelli. Le foreste ed i deserti nascondono un gran numero di leoni, tigri, leopardi, iene formidabili, enormi serpenti e struzzi; ma non vi si veggono nè elefanti, nè rinoceronti.

Le riviere e le coste sono abbondantissime di pesce: vi si trovano miniere di piombo e di ferro; sale e nitro in gran copia.

Quasi tutti gli abitanti sono Maomettani. Possonsi dividere in sei classi, cioè: i popoli primitivi, i Mori o Saracini, gli Arabi, i Turchi i quali sono soldati; Ebrei in gran numero, e che fanno il commercio, ed alcuni Rinnegati, nome sotto il quale sono riconosciuti i Cristiani che hanno abbandonata la loro religione per quella di Maometto.

Tutta questa popolazione, tranne gli Ebrei, esercita la pirateria. Insino ad ora i Potentati dell'Europa non hanno opposto alcun ostacolo a questo spaventevole ladronccio e si sono contentati di sottrarsi con tributi. La Francia quasi sola ha qualche volta puniti gli insulti fatti al suo commercio, e rivendicato in modo formidabile i sudditi suoi che erano caduti in potere dei corsari.

Conoscono bene questi popoli la marineria, ma sono cattivi artefici. Più feroci che bravi opprimono sotto il peso di dura schiavitù le ciurme ed i passeggeri che rapiscono, ed esigono per restituirli forti riscatti. Consiste il loro vestimento in una tunica di lana o di seta, che stringono con una cintura, ed in una veste lunga della medesima stoffa. Il popolo va a gambe nude; gli stivaletti sono la calzatura dei ricchi.

La Barbaria fa un grosso commercio, e le materie principali sono penne di struzzo, indaco, uva di Damasco, polvere d'oro, datteri, corallo, cuoi, marocchini, rame, cavalli. Cambiano queste merci con panni d'Europa, scarlatto, ed altre stoffe, seterie, spezie, chincaglie, ecc. Il gran numero dei porti vi facilita il commercio.

I diversi Stati della Barbaria formano una grande associazione politica composta dell'impero di Marocco il cui sovrano è assoluto; dello Stato d'Algeri; di quelli di Tunisi e di Tripoli, specie di repubbliche aristocratiche che hanno ognuna un capo chiamato *Dei* o *Beì*, altre volte soggetto al Gran Signore ed oggi indipendente avvegnachè paghi ancora un tributo alla Porta.

L'IMPERO DI MAROCCO è formato dal regno di questo nome, da quello di Fez, dal paese di Suz, dal regno di Tafiilet e dal paese di Sedielmessa.

Il REGNO DI MAROCCO comprende l'antica *Mauritania Tingitana*; s'è formato dal conquisto di molti piccoli regni, dei quali ogni città dell'odierno suo territorio era la capitale. Ha nove province. Il suolo in parte sabbioso e secco, sebbene mal coltivato, è tuttavia fertilissimo in molti luoghi; i grani, i frutti, i foraggi, il cotone sono ivi eccellenti. Questo Stato è abitato da Mori già scacciati dalla Spagna, e da Negri, Arabi, Cristiani ed Ebrei. Gli indigeni, chiamati *Berberi*, o *Berberi*, si sono ritirati nei monti ove hanno conservato i loro antichi costumi e l'indipendenza. Le città sono: *Marocco*, o *Meracach*, capitale, in mezzo ad una bella pianura: essa ha tre leghe di circonferenza ed un bel palazzo; le si danno 200,000 abitanti: Saffi, porto fortificato sul mare Atlantico.

Il REGNO DI FEZ, altre volte indipendente, fa attualmente parte dell'impero di Marocco. Il clima è temperato ed il territorio fertile. *Fez*, sua capitale, è una città ricca e commerciantissima; è fabbricata di mattoni e ornata di 500 moschee costrutte con magnificenza. Essa è la prima città dello Stato di Marocco per le arti e la civiltà; è colà dove si vendono i più bei cavalli, e si fanno i migliori marocchini: la sua popolazione si approssima, dicesi, alle 400,000 anime. Le altre città sono: *Mequinez* ove l'imperatore di Marocco tiene attualmente la sua residenza, e che ha 100,000 abitanti; *Salè*, rinomata per le sue piraterie; *Larach*, o *El-Arrass*, porto sull'Atlantico; *Tanger*, verso lo stretto di Gibilterra; *Ceuta*, sul medesimo stretto, spettante agli Spagnuoli; e *Tetuan*, oggidì principale piazza di commercio dell'impero.

Il PAESE O REGNO DI SUZ produce biade, canne da zucchero, datteri, e nutre molto bestiame. Gli abitanti sono i migliori soldati dell'Africa. La loro capitale è *Tarodan*, città grande, forte e ricca pel suo commercio.

Il REGNO DI TAFILET è montagnoso e sabbioso. Vi si raccoglie un po' di biada, e segale; fornisce molti cavalli, dromedari, e cammelli, dei quali dagli abitanti si mangia la carne. La sua capitale è *Tafiilet*, città fortificata e ricca, il cui commercio consiste in pelli di buffalo e marocchini.

Il PAESE DI SEDIELMESSA è oggi una repubblica araba sotto la protezione dell'impero di Marocco. Il suolo è fertile e produce grani, datteri ed altri frutti. Ha miniere di ferro, di piombo ed antimonio. La sua capitale conserva le rovine delle alte e belle mura che nei tempi andati la circondavano.

Secondo il viaggiatore inglese Jackson la popolazione di tutto l'impero di Marocco somma 14 milioni d'anime.

Lo STATO D'ALGERI è composto dell'antica *Numidia* e della *Mauritania Cesariana*. Il suolo è leggiere e fertile, avvegnachè mal coltivato, soprattutto al N. I suoi principali redditi sono biada, vino, frutti, poponi squisiti, olio, mele, e cera. La costa è abbondantissima di pesce; vi si pesca il corallo. Rinchiudono i monti miniere d'oro, d'argento, di piombo, di ferro, d'allume, e di salnitro. Come a Marocco la popolazione è una mescolanza di molte nazioni. Oltre ai diversi popoli, de' quali parlammo trattando dell'impero di Marocco, trovansi nello Stato d'Algeri i Coloris, discesi da Turchi e da donne more o negre, e finalmente i Cabili che sono indigeni, ed abitano nelle montagne. L'affluenza ed il commercio degli Europei vi hanno dato luogo ad un idioma misto che si chiama *lingua franca*; è composto di francese, italiano e spagnuolo. Il capo o *Dei* che prende pure il titolo di vicerè era altre volte nominato dal Gran Turco, considerato ancora come Sovrano, e al quale invia soccorsi d'uomini e di munizioni; presiede ad un Divano composto di 800 persone. Questo paese può mettere in armi 100,000 uomini. Si suddivide in tre governi, divisi in tre province. Le città principali sono: *Algeri*, capitale che Luigi XIV fece bombardare in due differenti volte: offre un bell'aspetto, essendo edificata a foggia di anfiteatro; vi si contano 80,000 abitanti. *Marsalquivir*, piazza forte; Orano, il miglior porto dello Stato d'Algeri in faccia a Cartagena; *Tlemesen*, collocata in una bella pianura; Bona, porto sul Mediterraneo; il Bastione di Francia, che altro non è che rovine; e Costantina, altre volte *Cirta*, posta sopra uno scoglio. Quest'ultima città è governata da un *Beì* che dipende dal *Dei* d'Algeri; racchiude essa bellissimi avanzi di antichità. La sua popolazione ed estensione, sulle quali non abbiamo notizie precise, sembrano avanzare quelle d'Algeri.

Il paese di ZAB, al di là dell'Atlante, fa parte dello Stato d'Algeri: è infestato da scorpioni; il suolo n'è sterile e manca d'acqua. La capitale è *Bescara*, appiè dell'Atlante.